

DISEGNI DELLO ZIO ALBERTO*

a cura di Katherine Robinson

Come anticipazione alla pubblicazione di una raccolta di documenti e di materiale riguardante la famiglia di Evaristo de Chirico, padre di Giorgio e di Alberto Savinio, si presenta qui di seguito una collezione di disegni dello zio Alberto de Chirico, fratello maggiore di Evaristo. L'insieme dei disegni è stato conservato da Giorgio de Chirico per tutta la vita, raccolto nella confezione originale di cartoncino madreperlato piegato a scatola di 13 x 20 cm. Un foglio reca una dedica manoscritta in francese: "Octavia à son cher Albert comme un bien faible gage de l'affection qu'elle lui porte"¹. Insieme agli schizzi è stato conservato uno spartito musicale di Alberto con titolo "Lily Schottisch".

I disegni sono dei "souvenirs" di luoghi vissuti o visitati di cui una parte, firmata e datata con il nome del luogo rappresentato, serve da cronologia degli spostamenti di Alberto in quegli anni: Costantinopoli, giugno 1850 – Itaca, ottobre 1852 – Corfù, aprile 1853. Le scene rappresentate sono paesaggi naturali con elementi di architettura: una fortificazione, un acquedotto, umili case di campagna, oppure marine con porticcioli. L'insieme include qualche schizzo della vita di tutti i giorni, come quello di un uomo che si rade mentre la moglie lo guarda con aria impaziente e un orologio abbozzato alle loro spalle. Oppure un cacciatore con il suo cane, una nave a vapore con bandiera e una scena in giardino con donna e bambina che giocano sotto un albero che porta l'iscrizione: "Rimembranza d'Itaca 1852 ottobre venerdì". Ci sono due ritratti: un bambino vestito con giacca e fiocchetto e un giovanotto vestito con una toga.

La famiglia si stabilirà definitivamente in Italia tra Firenze e Roma, dove il padre morì nel 1867 (all'età di 72 anni). Evaristo intraprende gli studi superiori d'ingegneria presso l'Istituto tecnico fiorentino nel 1859, dove rimane fino al 1861. A quest'epoca risale il brano musicale composto dal fratello Alberto e dedicato a "Madame Mary F. Ronalds" con data: "Florence 25 février 1860". La composizione per pianoforte è del genere "Schottisch", una danza in stile leggero con un ritmo non velocissimo, composta da un'introduzione, una parte principale e una coda, con tonalità in La bemolle maggiore. La composizione, di tipo amatoriale, appartiene a un genere di musica da salotto pensato per la danza.

* Disegni, partitura e acquerello sono conservati nella collezione della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma.

¹ "Octavia al suo caro Alberto come piccolo pegno dell'affetto che gli porta."

Il gruppo di disegni e lo spartito musicale richiamano l'atmosfera della vita e della cultura della famiglia paterna di Giorgio de Chirico a metà Ottocento, fornendoci un'idea dell'ambiente nel quale Evaristo e i suoi fratelli furono cresciuti: una famiglia benestante in cui si parlavano diverse lingue, legata alla tradizione e con un'apertura sociale e rapporti internazionali. Le immagini evocano i viaggi e i soggiorni in località diverse, legate in tutta probabilità agli affetti famigliari. Le opere dello zio Alberto sono un arricchimento evocativo che anticipa una raccolta estensiva di lettere private e documenti ufficiali recentemente rivenuti negli archivi della Grecia, che saranno oggetto di un prossimo studio sulle origini della famiglia.

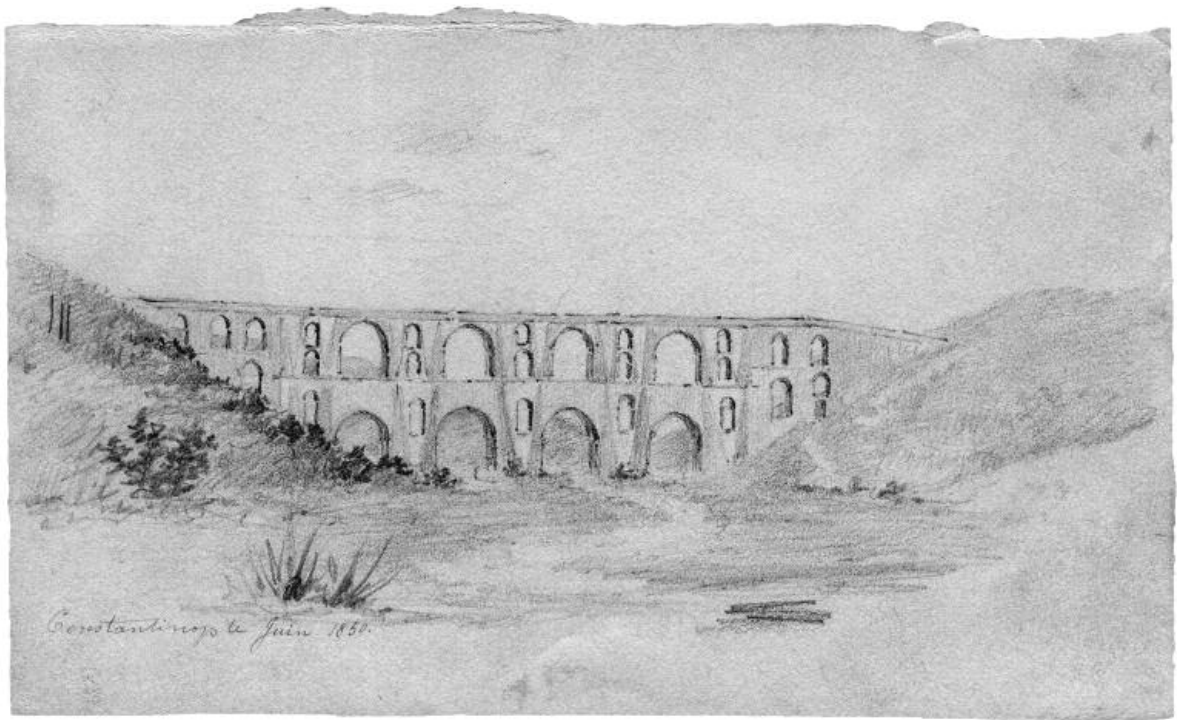
Anni dopo, Savinio ricorda suo zio Alberto senza averlo mai conosciuto, dipingendolo come un personaggio romantico, tra ricordi di famiglia, racconti e immaginazione:

“Lo zio Alberto, fratello maggiore di Evaristo e dello zio Gustavo, era alto, bello, elegante, molto ‘signore’. Con tutto ciò non gli si conoscono avventure amorose di qualche rilievo. [...] Lo zio Alberto dipingeva con diligenza femminile marine e ritratti in stile cromolitografico. Scriveva poesie d'amore in francese perfettamente caste, che poi metteva in musica da sé. Suonava il fortepiano con gusto e sentimento. Aniceto non lo aveva conosciuto.² [...] Lo zio Alberto amava sopra ogni cosa il mare e non potendo viverne lontano, si era trasferito da Firenze a Livorno. [...] Nelle fotografie che rimangono di lui appare nel suo volto pallido e lungo la velata malinconia di Narciso, ma di un Narciso con baffi e scopettoni. [...] Parlava con eleganza ornata varie lingue europee. La madre di Aniceto, accennando allo zio Alberto divagava con gli occhi, lasciava sospesa la frase, quasi volesse lasciare intendere che se lo zio Alberto era rimasto celibe e così solo, così triste, così infelice, era perché essa aveva sposato Evaristo. Le romanze che lo zio Alberto scriveva su versi propri erano dedicate ‘*A une inconnue*’”³.

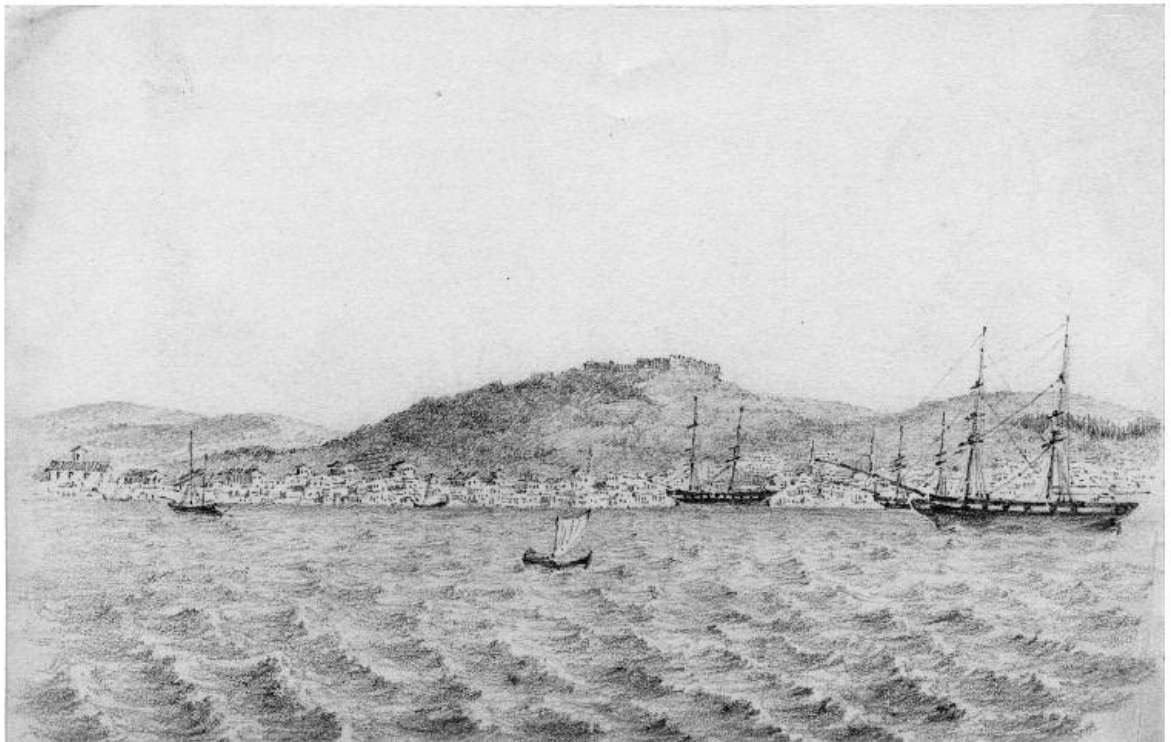
A tutt'oggi nello studio di Giorgio de Chirico, nella Casa-museo di piazza di Spagna a Roma, si trova un acquerello, probabilmente dello zio Alberto, appeso al muro: si tratta di un ritratto di Gemma de Chirico, moglie di Evaristo e madre dell'artista e di “Aniceto” – Alberto Savinio – in un'atmosfera di pizzi e panni dai colori azzurro polvere, grigio perla e bianco avorio.

² “Aniceto” è il nome con cui Savinio si immedesima nel racconto.

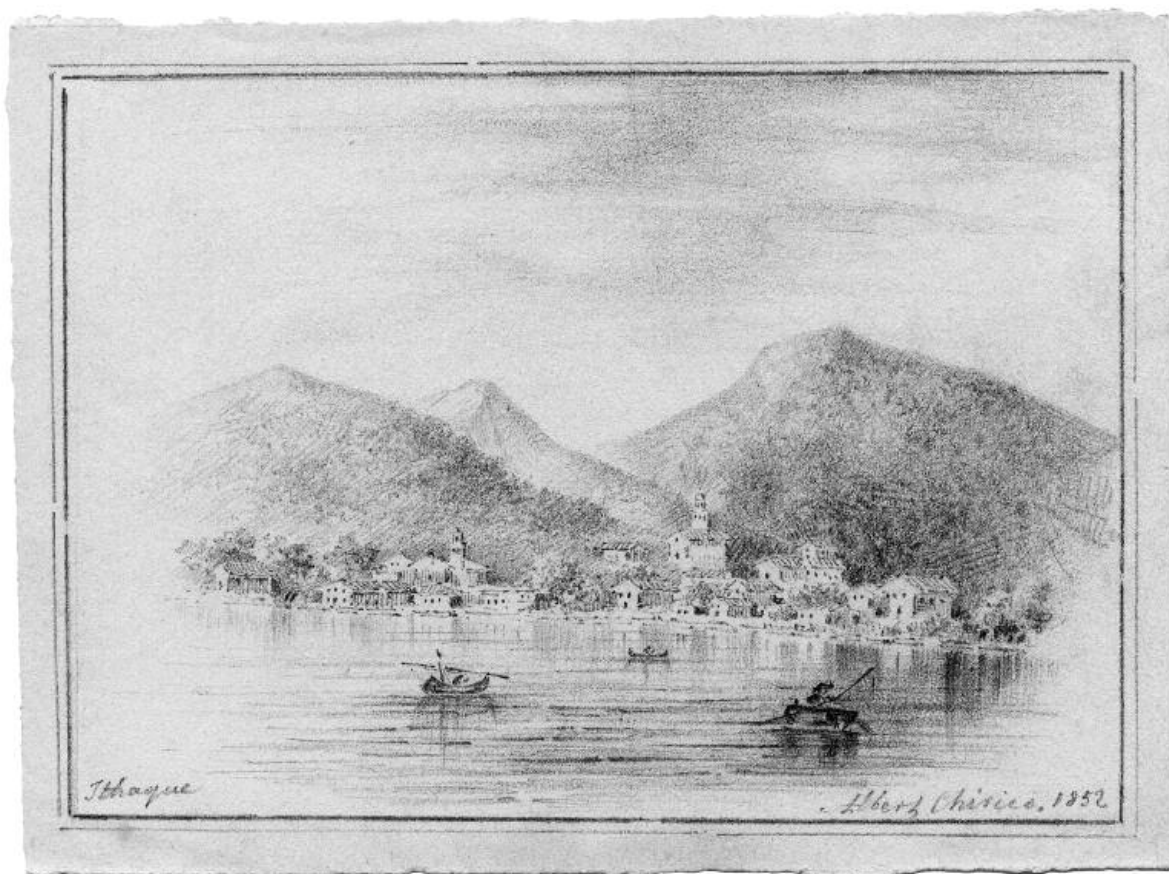
³ A. Savinio, *Casa “La vita”*, Bompiani, Milano 1943, pp. 270-271.



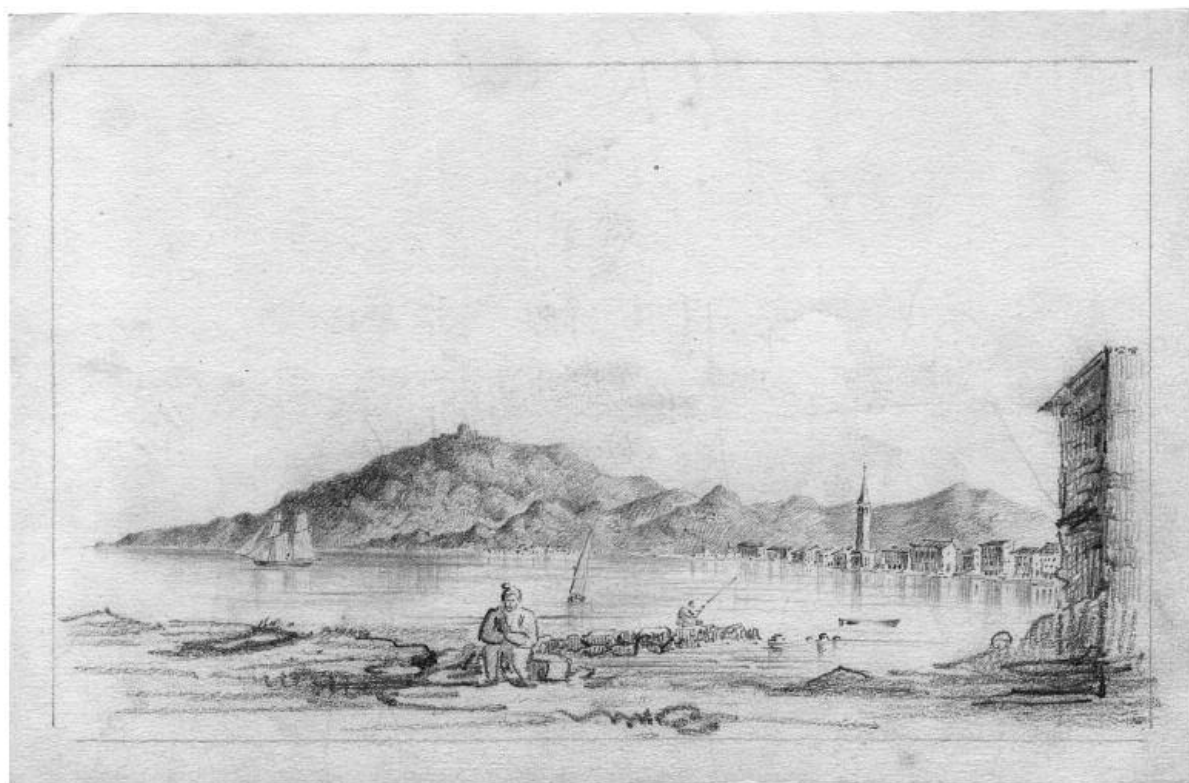
Albert de Chirico, *Costantinopoli*, giugno 1850



Albert de Chirico, *Senza titolo*



Albert de Chirico, *Ithaque*, 1852



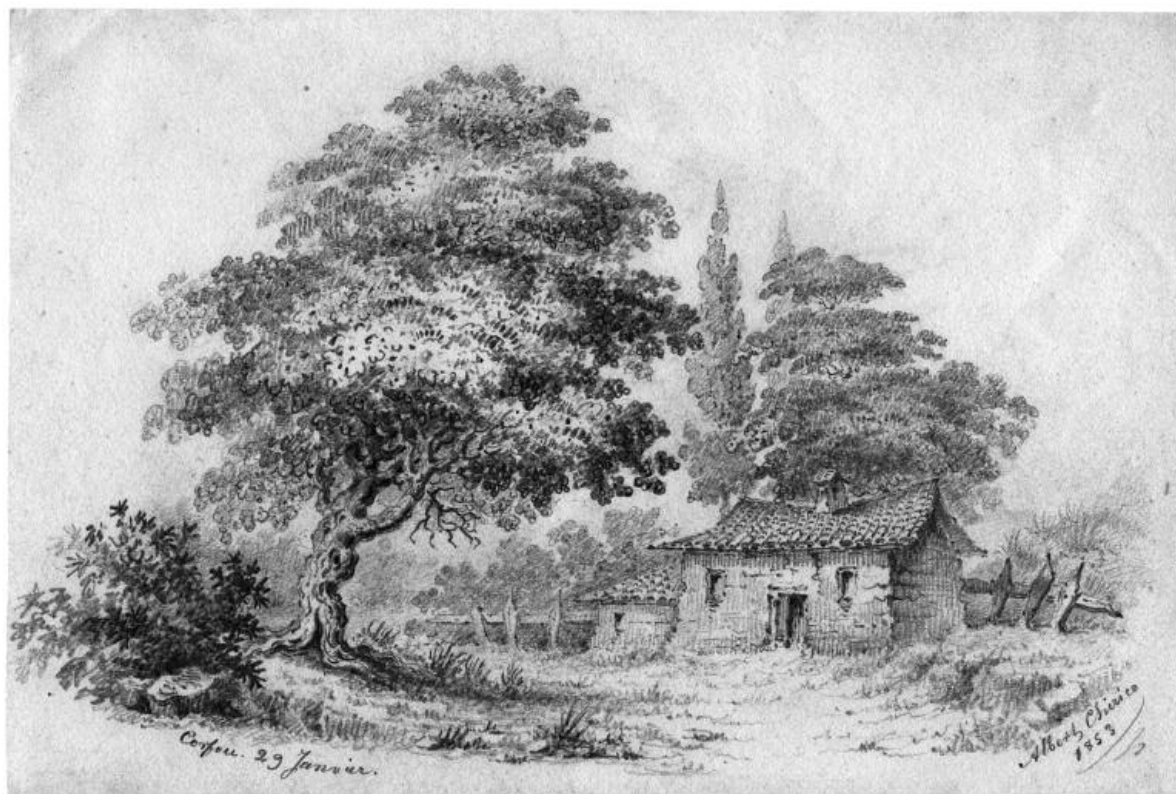
Albert de Chirico, *Senza titolo*



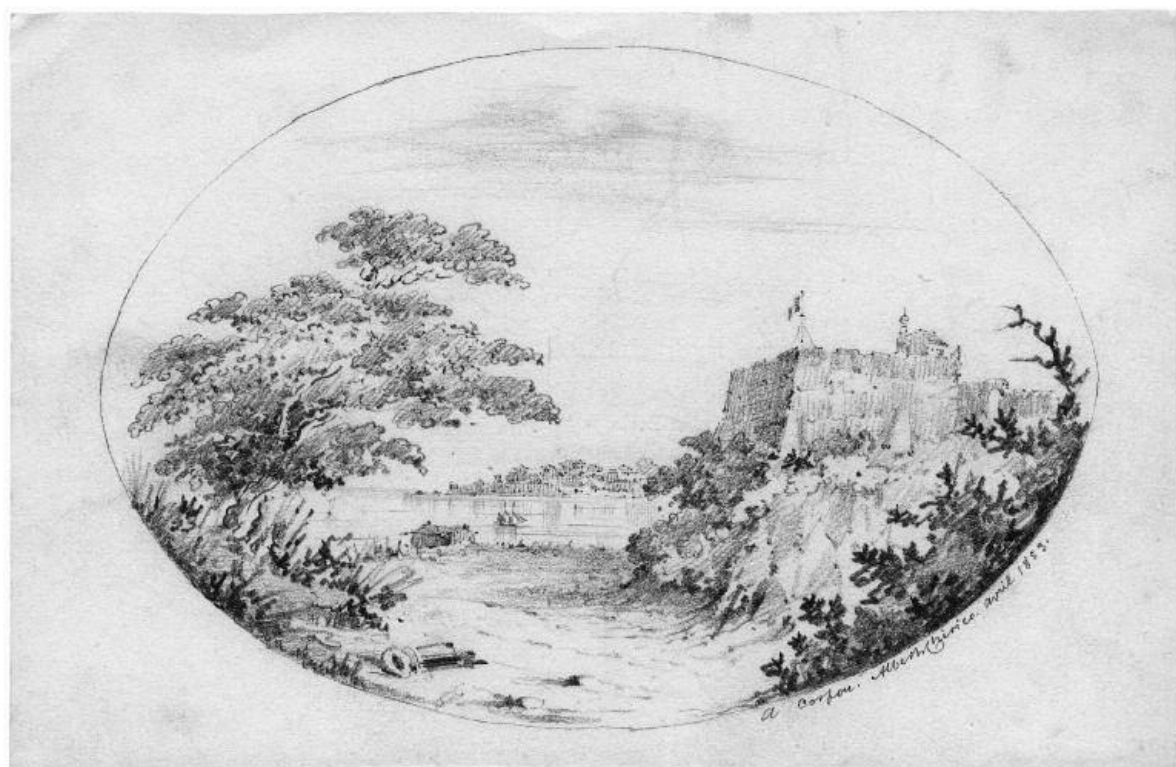
Albert de Chirico, *Senza titolo*, 1852



Albert de Chirico, *Calame*



Albert de Chirico, *Corfù*, 29 gennaio 1853



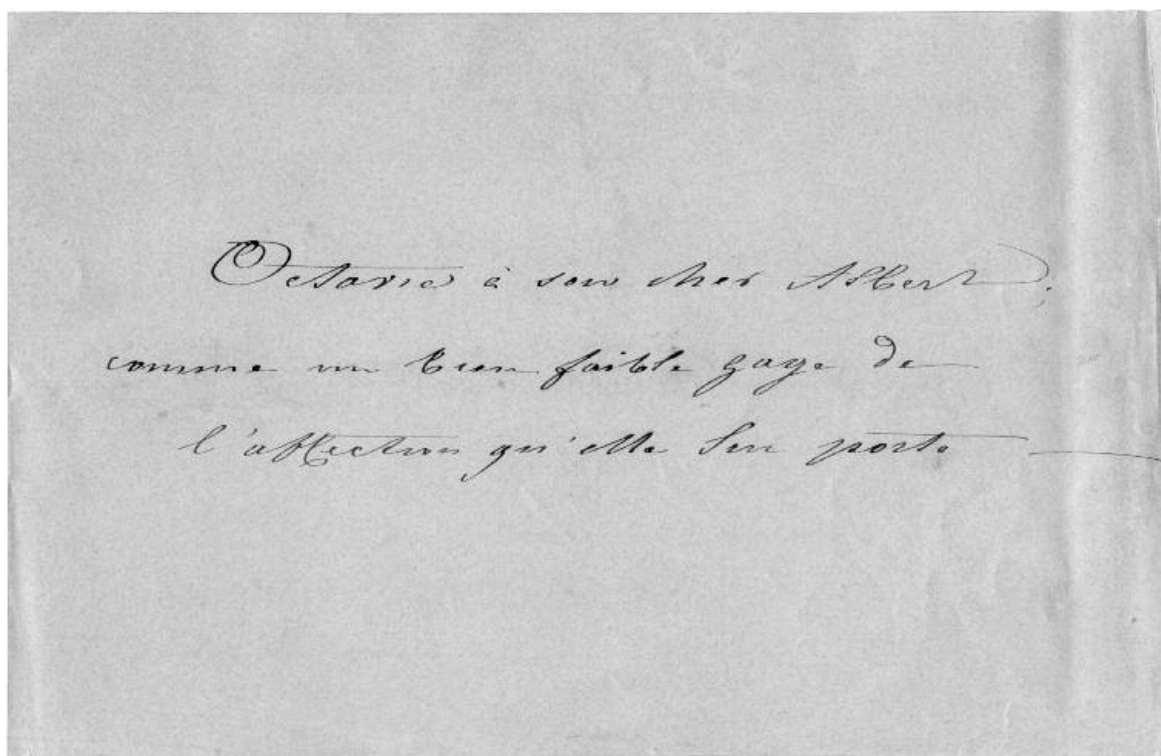
Albert de Chirico, *Corfù*, aprile 1853



Albert de Chirico, *Ithaque*, ottobre 1852



Albert de Chirico, *Ithaque*



Octavia à son cher Albert comme un bien faible gage de l'affection qu'elle lui porte



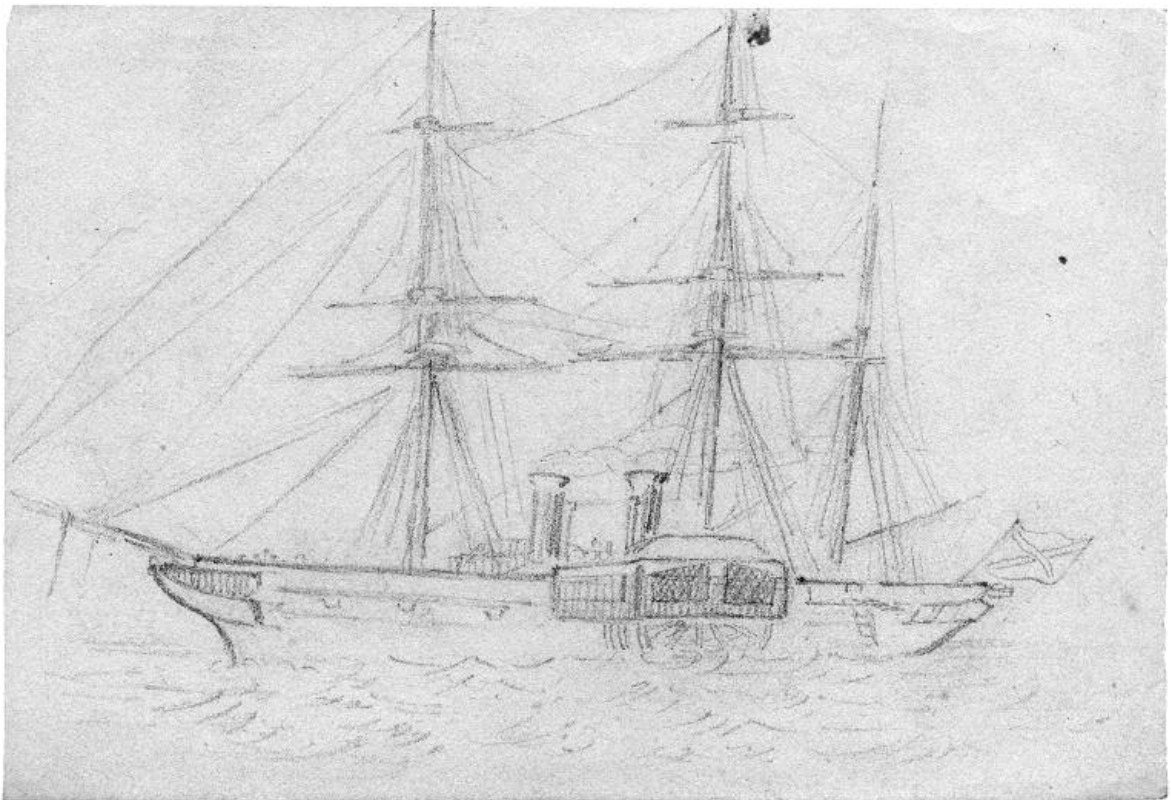
Albert de Chirico, *Senza titolo*



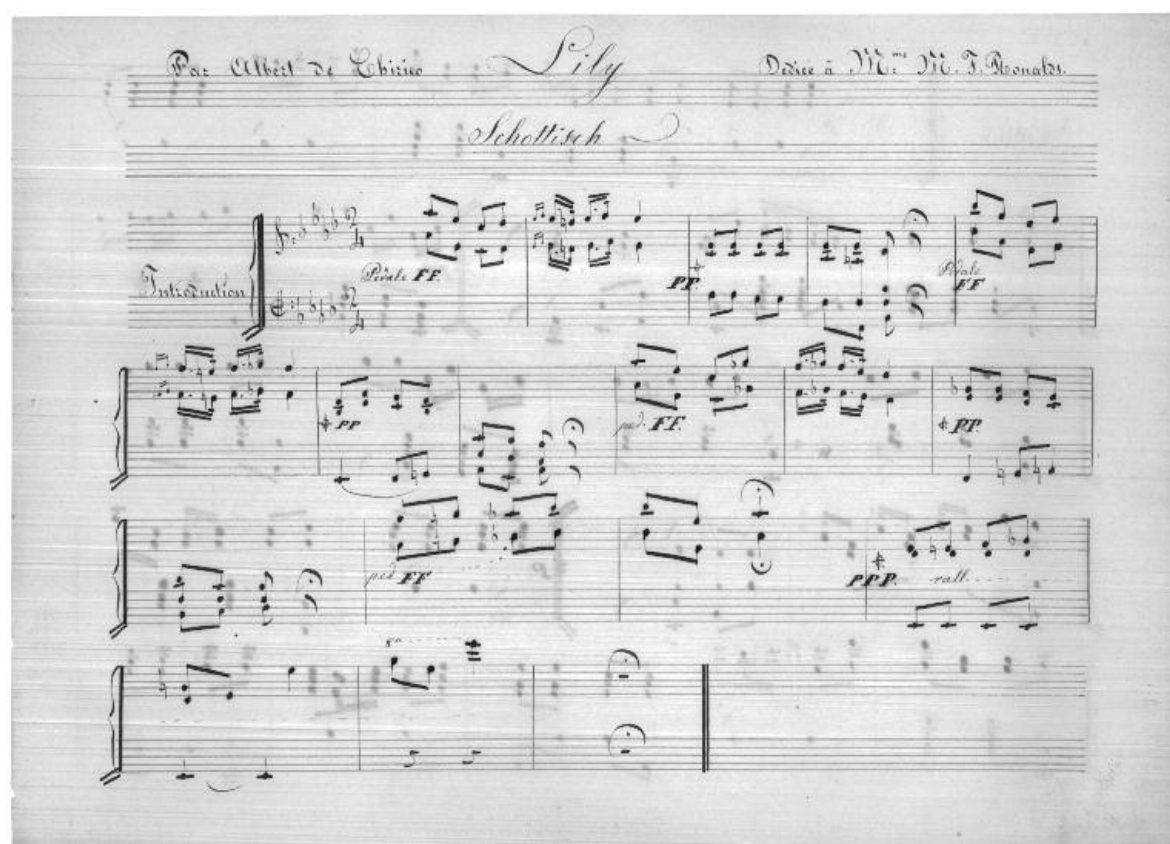
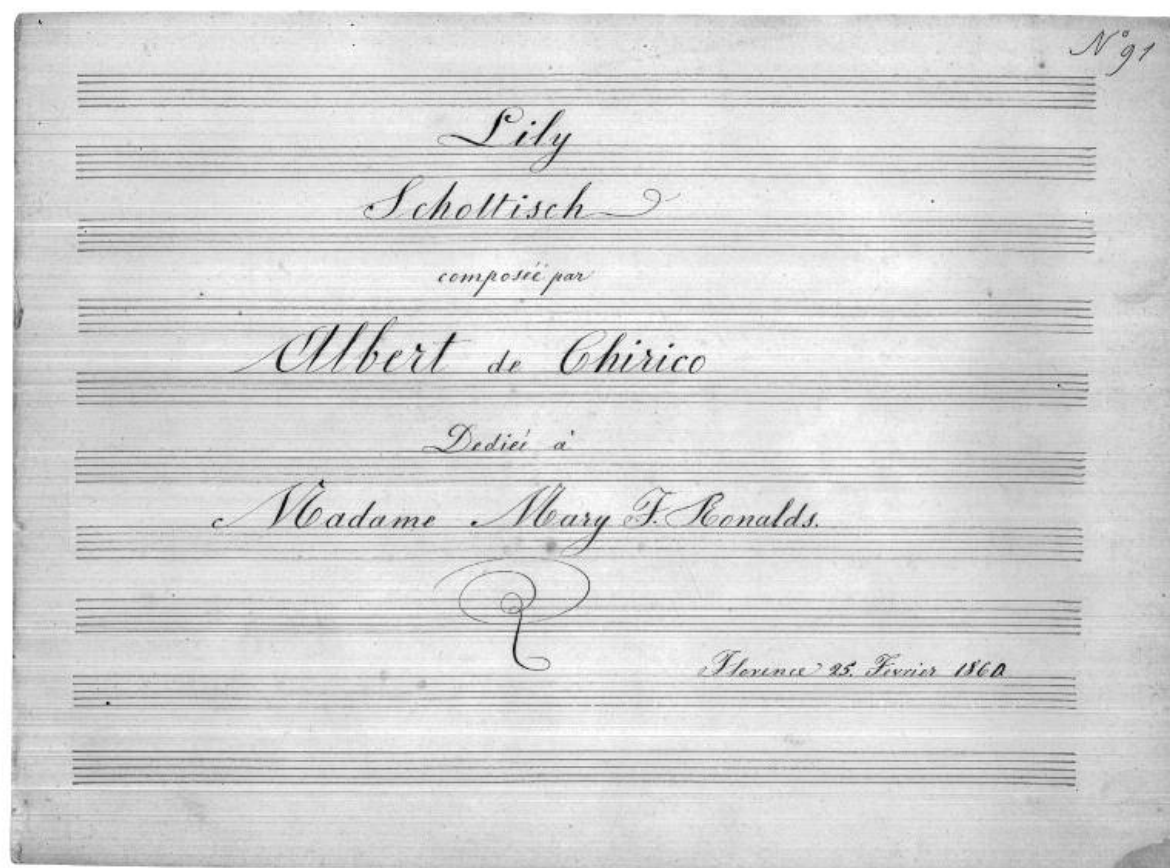
Albert de Chirico, *Rimembranza d'Iliaca*, venerdì ottobre 1852



Albert de Chirico, *Senza titolo*



Albert de Chirico, *Senza titolo*



Albert de Chirico, spartito musicale dedicato a "Madame Mary F. Ronalds" con data "Florence 25 février 1860"



Handwritten musical score for piano, featuring dense chordal textures and dynamic markings. The score is written on five systems of staves. The first system includes a *ff* marking. The second system includes a *ff* marking. The third system includes a *ff* marking. The fourth system includes a *ff* marking. The fifth system includes a *ff* marking. The score is written in a key with one sharp (F#) and a 2/4 time signature. The notation is dense, with many chords and rapid changes in harmony. There are some handwritten annotations, including *8va* and *10va* in the first system, and *trascendo* in the fifth system.

Handwritten musical score for piano, featuring dynamic markings and a section marked *Dal Segno & tutta*. The score is written on five systems of staves. The first system includes a *pp* marking. The second system includes a *ff* marking. The third system includes a *p* marking. The fourth system includes a *ff* marking. The fifth system includes a *ff* marking. The score is written in a key with one sharp (F#) and a 2/4 time signature. The notation is dense, with many chords and rapid changes in harmony. There are some handwritten annotations, including *8va* and *10va* in the first system, and *trascendo* in the fifth system. The section marked *Dal Segno & tutta* begins in the second system.



Acquerello, probabilmente dello zio Alberto, appeso nello studio di Giorgio de Chirico nella Casa-museo di piazza di Spagna